

SCUOLA E LAVORO - Suppl. ai NN: 7-8-9-Sett.-Ott.-Nov. 2016 - Spediz. in abbon. post. - 70%-C/RM/DCB

ZILLASTRO

(Aspromonte)

8 Settembre 1943



*VIII Battaglione
185° Rgt. "Nembo"*

boccia

ARDITI PARACADUTISTI

Realizzazione a cura del prof. Agostino Scaramuzzino
Direttore del giornale "Scuola e Lavoro" della Federazione Italiana Scuola (FIS) - Roma
www.federazioneitalianascuola.it

*Pubblicazione auspicata dalla sezione di Reggio Calabria
dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (ANPd'I)
che ha messo a disposizione gli appunti del sottotenente Paolo Lucifora,
le fotografie del Monumento e la mappa con il percorso della marcia rievocativa.*

AVVERTENZA

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione (pagine 32 + copertina) può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo - elettronico, meccanico, reprografico, digitale - se non espressamente autorizzata dall'editore del giornale "Scuola e Lavoro".

Gino Boccasile

(1901 - 1952)



Nel corso della 2ª guerra mondiale si afferma come grafico propagandista ed mette al centro delle sue opere immagini che rappresentano con espressioni forti gli stati d'animo che le situazioni di guerra richiedono, molto efficaci e suadenti le figure dei soldati italiani e tedeschi in divisa che chiamano al dovere. Finita la guerra la sua grafica accattivante e convincente si indirizza verso i prodotti di largo consumo (formaggio Mio, lamette Bolzano, motocicletta Bianchi, dentifricio Chlorodont, profumi Paglieri e yogurt Yomo).

E' rimasta celebre (come immagine di propaganda di guerra) la raffigurazione dell'eccidio della scuola elementare "Francesco Crispi" di Gorla(MI) avvenuto ad opera di bombardieri americani il 20 ottobre del 1944, nel quale morirono 184 alunni, 12 tra insegnanti e ausiliari e la direttrice didattica.

*La nostra storia
non andrà perduta
... affinché
non scenda l'oblio*



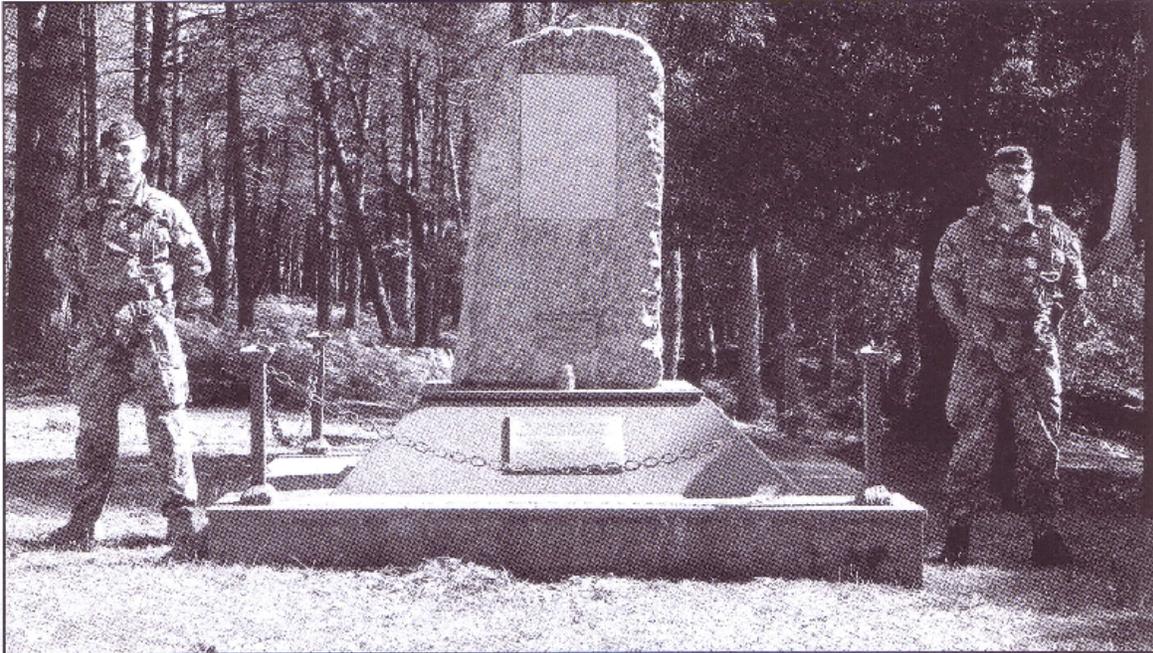


A.N.P.d'I.

Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia
Sezione di Reggio Calabria
Morisi C. - Ianni G.



Combattimento sui piani dello Zillastro
8 Settembre 1943



Alle prime luci dell'alba dell'8 settembre del 1943, a poche ore dall'ufficializzazione dell'armistizio (firmato fin dal 3 settembre a Cassibile in Sicilia dal Gen. Castellano) annunciato da radio Algeri alle 17,30 (in Italia 18,30) e successivamente alle 19,42 dal Maresciallo Badoglio dai microfoni dell'EIAR, avveniva sui Piani dello Zillastro in Calabria, l'ultimo combattimento tra un reparto di paracadutisti italiani, l'VIII battaglione del 185° Reggimento "Nembo" e le forze Anglo- Canadesi.

Ogni anno nella domenica successiva all'8 Settembre la sezione di Reggio Calabria dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (ANPd'I) onora con una cerimonia il sacrificio dei caduti e di quanti combatterono nell'adempimento del dovere.

Nei giorni di venerdì e sabato che precedono la domenica della cerimonia, giovani paracadutisti dell'ANPd'I provenienti dalle varie regioni d'Italia, si cimentano in una marcia rievocativa ripercorrendo il medesimo itinerario per ricordarne la memoria.

Un modo concreto, oltre le parole, per dire: "Non vogliamo dimenticare".

Introduzione

Una cerimonia a cura dell'Associazione Paracadutisti della sezione di Reggio Calabria si svolge ogni anno nella domenica che cade dopo l'8 settembre per ricordare un episodio di guerra avvenuto alle prime luci dell'alba di quel fatidico giorno del 1943.

La presente pubblicazione oltre che prefiggersi lo scopo di portare a conoscenza un fatto di guerra ai più sconosciuto, interessante per la sua drammaticità (vuoi per il giorno, vuoi per le modalità di svolgimento che racconteremo), vuole essere l'occasione per una riflessione più profonda sulla percezione che, in quel caso, l'assolvimento di un dovere costituisca non solo l'adempimento di un obbligo verso la collettività, ma l'occasione per sentirsi comunità, al punto - se necessario - di sacrificare anche la propria vita.

I soldati, coinvolti in giovanissima età (20 anni: quasi tutti appartenevano alla classe del 1923), sono stati peraltro chiamati ad essere involontari spettatori, in drammatici frangenti, della fuga dalle responsabilità da parte di colleghi delle altre armi, imitati e superati dai loro superiori, che accentuavano lo spettacolo dello scempio provocato dalla meschinità umana (l'abbandono del posto di comando e la ricerca di abiti borghesi). Ritrovarsi soli, a dare una testimonianza opposta in un clima di dissolvimento generale, dovendo necessariamente fare i conti con la propria coscienza, non è fatto che possa essere liquidato con parole di circostanza, ma impone una riflessione, poiché nonostante le avverse circostanze questi giovanissimi soldati continuarono a dare testimonianza di lealtà nell'assolvimento del dovere.

Avremmo potuto limitare la presentazione di questa pubblicazione ad un breve e scarno resoconto e ad una illustrazione di massima di quanto è in essa contenuto (altri hanno informato in modo più diffuso e in una forma anche migliore). Invece abbiamo optato per un'altra scelta: la ricostruzione di una storia circostanziata, che possa essere occasione perché il ricordo di un episodio, sia pur drammatico, non sia fine a se stesso, ma costituisca fonte di riflessione per un recupero di valori. Sembra quanto mai necessario, infatti, cogliere l'opportunità di rafforzare un'identità alquanto sbiadita, in un momento in cui il confronto sempre più ravvicinato con altre identità potrebbe vederci soccombenti nella sfida.

Le poche pagine a disposizione non ci consentono una narrazione esauriente (per contenuti, modalità e tempistica) della tragedia provocata dai fatti accaduti, ma ci auguriamo che possano suscitare nel lettore la curiosità per un approfondimento documentale sul piano storico.

ZÌLLASTRO

Caduti e feriti nel combattimento

(prime luci dell'alba dell'8 Settembre 1943)

Caduti

Capitano Ludovico Picolli de Grandi (Medaglia d'Argento al Valor Militare)

Sergente Maggiore Luigi Pappacoda (Medaglia di Bronzo al Valor Militare)

Parà Vittorio Albanese (Medaglia di Bronzo al Valor Militare)

Parà Bruno Parri (Medaglia di Bronzo al Valor Militare)

Feriti

Tenente Lino Romanato

Caporale Serafino Martellucci (Medaglia d'Argento al Valor Militare)

Parà Aldo Pellizzari (Medaglia d'Argento al Valor Militare).

I feriti furono circa una dozzina.

Vennero catturati 57 paracadutisti.

Erano circa quattrocento.

Con riferimento alla menzione dei luoghi che vengono citati (Aspromonte e Piani Alati) nelle motivazioni delle onorificenze a suo tempo conferite, specifichiamo che successivamente si è stati in grado di individuare con maggior precisione le zone oggetto dei combattimenti sull'Aspromonte e la loro esatta dizione é:

Piano dello Zillastro – Mastrogiovanni - Piano Alati (Ist. Geog. Milit.)

***Un sentito ringraziamento all'Associazione nazionale "Nembo"
nella persona del Presidente gen. Pieralberto Pagoni,
e ai gen.li Francesco Costagli e Giovanni Giostra.***

AVVERTENZA

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione (pagine 32 + copertina) può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo - elettronico, meccanico, reprografico, digitale - se non espressamente autorizzata dall'editore del giornale "Scuola e Lavoro".

In quarta di copertina. Il monumento inaugurato il 30 giugno del 1990 dal gen. Franco Monticone comandante della Brigata FOLGORE. L'epigrafe sulla targa marmorea (lato destro della stele) posta nel 1995 è stata dettata dall'allora sottotenente Paolo Lucifora (uno dei quattrocento).



QUI SULLO ZILASTRO
EPICONE DI UNA GUERRA DISASTROSA
L'8 SETTEMBRE 1943
SUSCITANDO L'AMMIRAZIONE ED IL RISPETTO
DELLE PREPONDERANTI FORZE ANGLIO - CANADESI
I QUATTROCENTO PARACADUTISTI
DELL' VIII BTG. DEL 185° RGT. DELLA DIV. "NEMBO"
COMBATTENDO PER L'ONORE DELLA PATRIA
SI COPRIRONO DI GLORIA

L'AMMINISTRAZIONE COM. DI OFFIDO MAMERTINA
ONOREGGIATA POSE L'8 SETTEMBRE 1995
PER IL SUO SINDACO BARRALTO
PRESENTE IL FIGLIO DI LUI UNO DEI 400